

Anche in geologia meglio prevenire che curare

Su 131 Comuni lucani 118 sono a rischio geologico. Per Giammarco Guidetti, referente dell'associazione Geobas-Italia, questi dati la dicono lunga sul ruolo dei geologi nella pianificazione territoriale e non solo nella ricerca tardiva dei rimedi, a danni fatti



Testo di **Lucia Lapenta**, foto da **archivio Consiglio regionale della Basilicata**



La Basilicata è un territorio composito, complesso e fragile al contempo. Qual è il ruolo del geologo in una realtà così articolata?

Il territorio della Basilicata è costellato di emergenze geologiche, in cui per emergenza si esprime un luogo che emerge tra gli altri per un aspetto di particolare interesse. Esempi di elementi di spicco, quindi emergenti rispetto al resto del territorio, sono le rocce affioranti tra le case di Sasso di Castalda, i calanchi di Aliano oppure le guglie rocciose delle Dolomiti lucane. Dinnanzi a questo tipo di emergenze, il geologo ha il ruolo di studiarne, proteggerne e valorizzarne le peculiarità.

Esistono, poi, delle emergenze più propriamente dette, che abbracciano i disastri naturali, come la pericolosità sismica e vulcanica, il dissesto idrogeologico e l'erosione delle coste. Di fronte a queste circostanze, il geologo è chiamato a studiare le problematiche e a formulare delle soluzioni operative, soprattutto puntando alla prevenzione. Le statistiche non lasciano dubbi: su 131 Comuni lucani 118 sono a rischio geologico. Questi dati la dicono lunga sulla priorità di ingerenza dei geologi nella pianificazione territoriale e non solo nella ricerca tardiva dei rimedi, a danni fatti. I geologi, quindi, possono essere intesi alla stregua di "medici del territorio" che hanno a cuore le sorti dei luoghi. Per la geologia come per la medicina classica è necessario, quindi, prevenire piuttosto che curare. La Basilicata, poi, è fiorente anche in tema di risorse idriche e di riserve di idrocarburi. La loro individuazione, lo studio e la prescrizione di





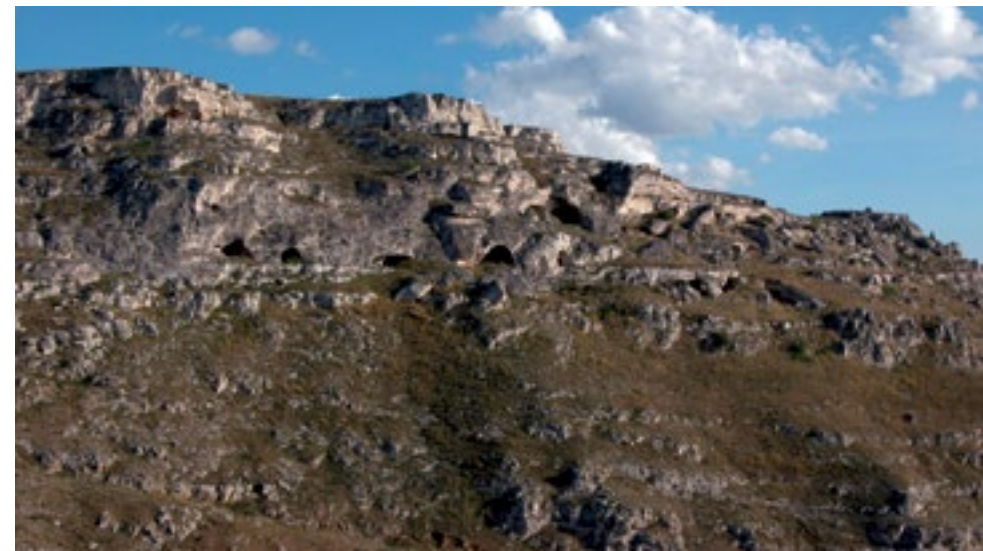
linee-guida per la loro gestione completano il paradigma di competenze che il geologo mette in campo in un territorio come il nostro".

Quali scenari ha aperto l'approvazione della Legge n. 32 inerente la "Conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico"?

"Con la Legge n. 32, la Basilicata è rientrata nella rosa di quelle poche regioni che si sono dotate di una struttura normativa per la tutela del patrimonio geologico. Questa legge è prima di tutto la prova di un reale interesse del governo regionale verso lo sviluppo del nostro territorio. Da essa è derivato uno scuotimento virtuoso nelle sensibilità e nella coscienza di luogo dei cittadini lucani. Le sinergie nate in fase di approvazione della legge hanno dato avvio ad un nuovo percorso di crescita che vede uniti enti, amministratori, ordini professionali, associazioni e aziende in un unico disegno di tutela e sviluppo dei geositi. Gli scenari andatisi definendo dopo l'approvazione della legge confermano, con chirurgica precisione, i pronostici di un'impennata del turismo in regione. In particolare, con una robusta promozione delle bellezze geologiche, sta crescendo a dismisura la domanda di un nuovo modo di vivere i viaggi e di fruire i luoghi: il geoturismo.

Complice anche il prezioso riconoscimento di Matera 2019, la Basilicata sta vivendo una sorta di prolungamento dell'età dell'oro, inaugurata cinque anni fa dal film "Basilicata coast to coast" e che sta proseguendo sotto i migliori auspici grazie agli opportuni interventi governativi regionali".







Quali le principali attività che avete realizzato prima dell'entrata in vigore di questa legge e quali le prossime in cantiere? Quali le agevolazioni per i giovani studiosi di scienze della terra?

"L'Associazione Geobas-Italia nasce nel 2011 con un taglio scientifico-culturale. Formata da geologi e geofisici si pone come obiettivi la divulgazione della geologia, la promozione del patrimonio geologico e la ricerca nel campo delle geoscienze. Fin dalla sua nascita, sono tante le iniziative svolte: convegni, workshop, progetti e attività di studio della terra e dell'atmosfera. In tema di geositi è da rimarcare la partecipazione di Geobas-Italia a due edizioni della "Settimana del Pianeta Terra", l'evento nazionale di promozione del patrimonio geologico utile a sensibilizzare i cittadini alla cura delle risorse ambientali. Inoltre, con l'Associazione universitaria GeoBas (costola della GeoBas-Italia) siamo stati impegnati nella realizzazione di EconGeo, un convegno che ha affrontato il discorso dei geositi da una prospettiva diversa da quella usuale: l'economia e il turismo naturalistico sostenibile. E, infine, ma non meno importante, è da segnalare la realizzazione di numerose e frequenti escursioni (come quella lungo la linea ferroviaria ormai dimessa tra Pignola e Tito) con le quali si tenta, con successo, di far avvicinare il grande pubblico al mondo dei geositi e della geologia. Il modo più diretto e concreto per far conoscere la nostra suggestiva e particolarissima terra rimane, infatti, solo uno: entrarne in connessione e saperne cogliere l'essenza, sviluppando una reale coscienza di luogo".